

Scienza in piazza

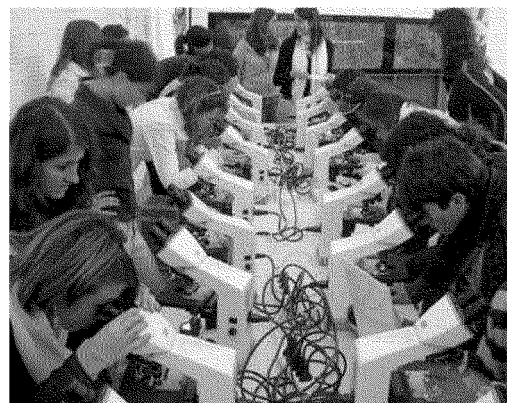
Al via la quarta edizione della kermesse in nove centri della provincia Golinelli: «Laboratori interattivi per guidare i giovani verso il futuro»

Tra i nuovi laboratori in programma, ce n'è uno dedicato ai bimbi dagli zero ai sei anni che fa intuire le leggi della natura attraverso la stimolazione dei cinque sensi. Un altro, che va per la maggiore anche fra gli adulti, — dal titolo «La scienza in cucina» — dà invece le risposte ai tanti quesiti quotidiani, dalle origini del gusto al perché si forma la patina bianca sul cioccolato tenuto in frigo, fino alle qualità terapeutiche dei cibi.

A Casalecchio ha preso il via la quarta edizione di «La scienza in piazza», originale format per la diffusione della cultura scientifica ideato dalla **Fondazione Marino Golinelli**. Il calendario, fino al 26 ottobre, tocca per la prima volta contemporaneamente nove centri della provincia, per un totale di oltre 5 mila metri quadrati interamente dedicati alla didattica alla portata di tutti: oltre a Casalecchio, dove si concentra il maggior numero di iniziative, fisica, matematica, neuroscienza, chimica, biologia e astronomia «scendono» nelle piazze di Sasso Marconi, San Lazzaro (dal 11 al 26), San Giorgio di Piano (dal 9 al 19), Budrio (dal 14 al 26), Castel San Pietro Terme (dal 9 al 12 ottobre), Medicina (dal 14 al 16), San Giovanni in Persiceto e Sala Bolognese (dal 14 al 26). «E da marzo del 2009 — ricorda Marino Golinelli, presidente dell'omonima fondazione — la Scienza in Piazza approderà finalmente a Bologna, in piazza Maggiore. Ci tenevamo particolarmente, e per noi è un riconoscimento». Tra poco, invece, il format sarà esportato a Belgrado, poi trovare una formula online per poter entrare, via web, a tempo pieno nelle scuole. Altro riconoscimento, dunque, per un modo di diffondere la scienza che, come spiega Golinelli, si basa sulla «concretezza», ovvero la sperimentazione diretta tra osservazioni al microscopio, «lezioni» mirate, e mostre interattive, con obiettivi di crescita collettiva. «A questo momento di crisi — continua — vogliamo rispondere con opportunità per i giovani, aiutarli a guidare le innovazioni e affrontare il futuro senza paura, essere più creativi. Purtroppo il nostro Paese sconta l'amplificazione di un aspetto dell'idealismo crociano che, secondo me, è diventato negativo al punto di rendere la nostra cultura ascientifica, e quindi acritica e incapace di innovarsi». Una nuova rivoluzione culturale quindi,

secondo lo staff della Scienza in piazza, passa anche attraverso l'estrazione del dna di un frutto o l'osservazione di un planetario, dall'infinitamente grande all'infinitamente piccolo «per arrivare a capire, ad esempio, che l'essere umano condivide lo stesso patrimonio genetico, che siamo tutti uguali e diversi e non c'è ragione per essere razzisti». Il pubblico, da parte sua, dimostra che di sapere scientifico c'è urgente bisogno. All'anteprima di questa edizione, tenutasi a Loiano dal 26 al 28 settembre, hanno partecipato 1.500 persone malgrado il clima invernale, mentre l'edizione precedente ha contato circa 60 mila presenze. Il Life learning centre (centro di formazione sulle scienze della vita creato dalla Fondazione con l'Alma Mater che offre strumenti e know how per la Scienza in piazza), intanto, continua a ricevere adesioni anche dall'estero. «E noi — aggiunge Golinelli — vogliamo che i ragazzi abbiano le opportunità e le capacità di lavorare o fare ricerca in tutto il mondo». Vietato restare indietro, insomma. Per cominciare, si può visitare a Casalecchio la mostra sulla matematica «Sfere, palle, bolle e globi» che fa capire, con l'ausilio di rassicuranti bolle di sapone, come le forme sferiche siano risorse per la vita e l'architettura a misura d'uomo. A Sasso Marconi, invece, nel «Parco del suono» si potrà viaggiare a ritroso dalle più moderne telecomunicazioni alle prime scoperte di Marconi. Tutto questo, e ovviamente altro ancora, nell'ampio *science centre* itinerante che trasforma le piazze del territorio bolognese. E il costo di tale impegno? «Ottocento mila euro — risponde Golinelli — meno di un qualsiasi festival». Di quelli, per intenderci, fitti di convegni.

Luciana Cavina
luciana.cavina@rcs.it



Attività Alcuni momenti dei laboratori di «La scienza in piazza»

